

Arrestati in seguito alcuni dei medesimi, in loro contraddittorio, ed a porte chiuse, si svolgeva un secondo processo, alla nostra Corte di Assise, e un verdetto di assolutoria li rimetteva in libertà.

Tra quelli ch'erano ancora latitanti all'epoca del secondo processo, v'era certo Aceto Guido, fabbro ferraiò, di anni 25.

Lusingato dall'assolutoria dei compagni, e forse anco

« sotto l'usbergo del sentirsi puro » alcuni mesi fa l'Aceto rimpatriava dalla vicina Francia, coll'intendimento di costituirsi in carcere e provocare un nuovo verdetto in suo contraddittorio.

Il terzo processo pel deplorabile stupro aveva infatti luogo, contro il solo Aceto, alla nostra Corte d'Assise, pure a porte chiuse, nei giorni 30 e 31 dicembre ora scorso.

Sosteneva l'accusa il Cav. Callestani, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale; difendeva l'imputato l'avv. Braggio.

Esaminati i vari testi a carico ed a difesa, nel pomeriggio di martedì, dopo forbite arringhe del pubblico ministero e del difensore, i giurati emettevano verdetto d'inculpabilità, e l'Aceto veniva di conseguenza assolto.

L'assolutoria dell'Aceto per avventura non sarà l'ultima che si abbia a pronunciare nel medesimo processo, perocchè dei condannati in contumacia per lo stupro del 19 settembre 1887 ve ne hanno due ancora che non furono pur anco tradotti in arresto, e sono certi Pistarino e Cirio.

Coll'assolutoria dell'Aceto intanto si è chiusa la serie dei processi che dovevano svolgersi in questa sessione alla nostra Corte d'Assise.

I signori abbonati alla Gazzetta d'Acqui, ai quali è scaduto coll'ultimo numero l'abbonamento, sono invitati a rinnovarlo tosto se desiderano sia loro continuata la spedizione del giornale.

i servitori, dominati dalla franchezza del suo incedere, non sospettando un'estranea, la guarivano passaro senza impedirla; anzi, uno d'essi l'accompagnò, compiacente, all'entrata del salone, dove, nell'orgia gazzava la lieta compagnia del barone Prim, di questo capo così superbo in servizio, nella vita privata così dissolto.

Wilna spinse leggermente la porta e si arrestò di botto, confusa davanti ad un gruppo di convitati che s'offrì primo ai suoi occhi meravigliati; tutti bevevano alla salute dell'anfitrione colla sgaiata allegria dell'ubbrachezza, colla sconvenienza che l'accompagnava, ma soprattutto col ribrezzo che ispira.

Il padrone del luogo, a metà sdraiato su un divano di cuoio lavorato, dinanzi una mensa sontuosamente imbandita, eva le gambe sconciamente distese, sua testa stordita, briaca, posava sopra quello d'una bella impudica che lo sollevava colle sue braccia denudate.

Il novello Oloferne appariva come un sovrano colla sua statura enorme e colle sue spalle sormontate da una testa di erata grossezza, allargata alla base da visi favoriti tagliati a ventaglio e da spessi schi rossi, all'estremità ondegianti. Il arrivo della giovane, mesta e severa, esse in quella moltitudine eccitata,

RASSEGNA MENSILE

(Vedi numero precedente)

APRILE

Aprile non ha voluto far parlare di se tranne gli ultimi del mese dove a Vienna furonvi dei disordini: questi collegati con quelli di Roma dimostrano ancora una volta l'obbligo che hanno le varie Nazioni di collegarsi per poter meglio unite resistere all'urto delle teorie anarchiche che minacciano l'esistenza della società stessa.

In Francia il Governo processa la lega dei patriotti perchè aderisce alle idee di Boulanger, e mal gliene incolse giacchè i tribunali nulla trovarono d'incriminabile in questa associazione sparsa per tutta la Francia e che cerca con tutti i mezzi la vincita contro le vittorie tedesche del 70.

MAGGIO

Mentre in America con dimostrazioni di pubblica esultanza si festeggia il nome glorioso di Giorgio Washington che un secolo fa, dopo avere con una serie di splendissime vittorie liberato il suo paese dall'egemonia britannica, veniva assunto al grado di primo presidente degli Stati Uniti, in Europa si compie pure un altro grande centenario: la Francia riconosce benedice alla memoria di quegli uomini che nel 1879 prepararono ed attuarono quella grande rivoluzione che doveva mutare completamente la faccia del mondo allora esistente. Ad un secolo di distanza, il 5 Maggio, la Francia repubblicana, rappresentata dal suo primo Magistrato, si dava convegno a Versailles ove si radunarono un' di quegli Stati generali che dovevano iniziare il grande avvenimento, ed il 6 inaugurava a Parigi quella grandiosa esposizione mondiale la cui splendida riuscita attestò all'Europa ancora una volta che nè i rovesci del 70 nè le intestine discordie avevano potuto smuovere nonchè arrestare quella prodigiosa attività economica che i vincitori di Sedan credevano di aver per molti anni in Francia distrutta.

Un altro fatto importante fu il viaggio di Re Umberto a Berlino per restituire all'imperatore Guglielmo la visita da questi fatta alla nostra Corte in Roma nell'Ottobre del 1888. Nessun Re fu mai accolto nella capitale della potentissima Germania con tante manifestazioni di stima e d'affetto come Umberto I, ciò che dimostra l'alleanza fra i due Sovrani non meno che tra i due popoli esser posta su basi inderogabili a dispetto della Francia e di tutti i nostri repubblicani.

Il 29, alla presenza dei rappresentanti le Università Italiane, s'inaugura a Pisa in quel vetustissimo camposanto un monumento ai

l'effetto dell'acqua fredda sopra un liquido bollente; gli schiamazzi e le risa cessarono d'un tratto per far luogo alla curiosità. Tutti gli occhi si rivolsero avidi sopra la dolce fanciulla.

« Chi è mai colei? grugnò il generale, ripiegando le ginocchia, tentando di rialzare il capo ed aprendo gli occhi avvinnazzati. Angelo o demone, avvicinati, per mille diavoli!

La fanciulla, attornata come il cerbiatto e come questi timorosa, aprì i suoi grandi occhi azzurri in un gesto di sorpresa e di timore, e per un istante d'ansia, le balenò il pensiero di fuggire: ma il ricordo del fratello riaffermò il suo coraggio e, rassegnata, rimase.

« Se questo vin d'Ungheria non m'ha annebbiato il cervello, riprese il barone Prim, esaminando la sconosciuta col suo lubrico sguardo, non sai tu, Petershoff, che questa giovane gettina è molto attraente? »

« Perdono, mio signore, sussurrò debolmente Wilna, perdono del mio ardimento ma... »

« Non temere, bambina, continuò il soldatuccio, cercando di dare alla sua voce rōca, le più dolci inflessioni: la tua bellezza ti garantisce l'impunità; d'altra parte, io non sono poi tanto terribile, come n'ho fama. »

« Avvicinati... così... ancora, toglì quel mantellaccio che ti nasconde.

prodi studenti toscani che il 29 Maggio 1848 nei pressi di Curtatone e Montanara caddero combattendo contro gli Austriaci. Dai moti del 21, sanguinosamente repressi, iniziati dagli studenti torinesi, all'assedio di Roma del 49 ove il battaglione universitario si coprì di gloria, è un'infinita schiera di balda gioventù che dalle sacre aule della scienza risponde con irruento entusiasmo alle chiamate della patria, e per essa fa getto della vita, sicura che quel sangue generoso frutterà un giorno la liberazione della terra diletta.

Fra i morti illustri di questo mese dobbiamo registrare quello di Giuseppe Zuppetta insigne criminalista. Fu uomo di singolare rettitudine d'animo, visse e morì solo, circondato dalla venerazione dei suoi discepoli: Il miglior titolo alla sua gloria fu di aver dettato il Codice penale oggidi in uso nella repubblica di S. Marino, dove, precorrendo il pensiero dello Zanardelli, la pena di morte è abolita.

GIUGNO

È il mese delle inaugurazioni: il giorno 2 si scopre il monumento che la città di Como dedica alla memoria del prode fra i prodi. Fu infatti Garibaldi che nella notte del 27 Maggio 1859 scacciò da Como l'esercito austriaco: ecco le sue parole... finalmente fu deciso l'ingresso nella città. La popolazione impaurita da principio, non sapendo che truppa fosse l'invadente, giacchè oscura era la notte, si manteneva a porte e finestre chiuse, nè si vedeva una sola persona. Ma quando conobbero all'accento esser noi, Italiani i fratelli! allora successe una scena impossibile a descriversi e che meritava esser illuminata dal sole. Fu come lo scoppiare d'una mina: in un lampo la città fu illuminata, le finestre gremitte di popolo e le strade ingombre. Le campane tutte tempestarono a stormo e non contribuirono poco, io credo, a spaventare i fuggenti nemici. Chi può descrivere la scena commovente di Como in quella notte? chi può ricordarla senza esserne commosso? La popolazione era frenetica: Uomini, donne, bambini s'erano impadroniti dei miei militi: abbracciamenti, pianti, grida, pazzie erano all'ordine della notte! I pochi a cavallo, che con me marciavano alla testa della colonna, duravan fatica a non essere rovesciati e tirati giù per le gambe, massime dalle ragazze, la cui bellezza sembrava autorizzarle a padroneggiare i concittadini liberatori.

Il giorno 9 s'inaugura a Roma il monumento a Bruno, di cui la Gazzetta s'occupò per parecchi numeri: questo solo notiamo che l'intolleranza clericale, che per parecchi anni non volle che un ricordo al povero frate sorgesse colà dove il rogo arse, minaccia di farsi più viva che mai in tutta la Boemia, dove si aprono pubbliche sottoscrizioni per onorare la memoria di Gio-

La giovanetta obbedì, inconscia, poichè nella sua innocenza non poteva supporre che quella famigliarità quasi paterna, davanti a così ragguardevoli persone, avesse da oltrepassare i limiti della più stretta convenienza.

« Alla buon'ora! Vediamo un po', signori, voi che così sapientemente sapete giudicare della bellezza femminile, che dite di questa persona così ben fatta, così gentile, così snella? che pensate di queste gambe che finiscono in un piede così piccino, di questo seno...? »

Un silenzio profondo, non di rispetto, ma di sorpresa accolse le sconvenienti parole che maggiormente fecero spiccare la grazia del semplice e modesto sembiante di chi era in pasto alle concupiscenze, come una volta i cristiani alle fiere: la virtù possiede ancora tanta forza da imporsi all'impudicizia degli uomini più corrotti.

Fu Wilna che ruppe il silenzio caduto sulle labbra del suo fatale ammiratore.

« Eccellenza, diss'ella, io sono qui, davanti a voi, non per sollecitare vani complimenti, ma per supplicarvi d'accordarmi una grazia, che, nel medesimo tempo, sarebbe una riparazione. »

« A quest'ora replicò il colosso, io non ho più che un pensiero ed è quello di rendere alle belle ragazze le loro curezze.

vanni Hus, uno dei precursori della riforma che doveva togliere tanti popoli alla chiesa di Roma.

Avvenimenti di minor importanza furono l'inaugurazione dei lavori di risanamento della città di Napoli e l'occupazione Keren da tutti riconosciuta indispensabile alla prosperità della nostra colonia africana.

LUGLIO

Il giorno 28 lo sguardo di tutta Europa è rivolto verso la Francia dove hanno luogo le elezioni generali amministrative, prodromi di quelle politiche che avranno poi luogo in Settembre. Tutti sanno l'importanza di questo primo esperimento, giacchè ove la vittoria avesse esperimento generale, avrebbe gravissime e in Francia e fuori ne sarebbero state le conseguenze. Il signor Constans usando ed anche abusando dei mezzi potentissimi di cui poteva disporre come capo del Governo, riuscì a vincere la prima battaglia che doveva poi condurlo alla completa vittoria del 22 Settembre.

Due perdite dolorose ebbe a subire l'Italia in questo mese: la morte del senatore Enrico Amari, immortale autore della scienza delle legislazioni comparate, e quella del Deputato Pietro Loreta gloria del bolognese ateneo.

ITALUS

Corte d'Assise di Alessandria

Giurati appartenenti al nostro circondario che devono prestare servizio nella 1ª Sessione dell'anno 1890, che avrà principio il giorno 17 Gennaio colate.

Rebaudengo Angelo fu cav. G. B., pensionato, Nizza Monferrato.

Picchetta Luigi fu Antonio, licenza ginnasiale, contribuente, Carpeneto.

Carozzo Celestino fu Giovanni, sindaco, Cassinasso.

Baldizzone Francesco di Carlo, geometra, Acqui.

Caratti Avv. Err.

laureato in legge, Acq.

Bosio cav. Francesco laureato in legge, Acq.

Reverdito Francesco contribuente, Spigno M.

Mignone Stefano fu S. com., Ponzone.

Maglio Lorenzo di ginnasiale, Monastero.

Ed intanto cercò egli di ma la poveretta, più rapida, consigliata da quella specie che viene dal pericolo immi dalle mani brutali che l'aveva fuggi all'altra estremità del

« Intrattabile sempre! Qu creatura ha tutti i vizi, horbo in tono d'aforisma, e lo sguardo fronte corrugata.

« Parla, adunque, soggiun Wilna s'accorse del fallo in l'innata onestà del suo car spinta a commettere, e, app qualche passo, e dando alla dorabili inflessioni:

« Io son venuta per supp Signoria, disse umilmente, di fratello, non fosse che per un

« Tuo fratello o il tuo am il rozzo interlocutore della po gera. E terminò la sua frase una sciogga risata.

« Per v continuò W grossolano, e non compr addolorata, sventura o a dividere